

COMUNE DI GALATINA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2008

PUNTO 7 O.D.G.

Programma triennale Lavori Pubblici 2008 – 2010 – Modifica – Approvazione.

PRESIDENTE – La parola all'assessore al bilancio.

VICE SINDACO – Come è noto, è una variazione tecnica al programma annuale e triennale delle opere pubbliche. Siamo qui a dover fare questa previsione all'interno del programma perché questo dato tecnico va posto alla base, tra gli altri, di tutti i dati che vengono chiesti per presentare il progetto di ristrutturazione dell'immobile di proprietà comunale in Noha di Galatina, sito in Piazza Menotti, che attualmente risulta inagibile, per destinarlo a centro aperto polivalente per minori. Siamo qui a prevedere un importo complessivo di 1.300.000, di cui 950.000 con contributo regionale e 350 per fondi comunali. Il bando sta per scadere, il progetto è pronto, necessita di questa variazione perché si possa spedire nei termini giusti l'intero per l'eventuale approvazione alla quale tutti quanti auspichiamo possa giungere un esito positivo perché questo immobile necessita veramente di questi interventi e Noha necessita di avere questo immobile, aperto a tutte le persone della cittadina.

PRESIDENTE – Prego consigliere Coluccia.

CONSIGLIERE COLUCCIA – Grazie Presidente. È con estrema preoccupazione che mi riallaccio a ciò che ha detto nell'ultima frase il nostro vice Sindaco riguardo la costruzione a Noha di un centro polivalente per minori.

Permettetemi, innanzitutto, di dare gli auguri di buon lavoro al futuro e imminente assessore alla pubblica istruzione, cultura, Avvocato Daniela Sindaco. Lo dico con estremo piacere, anche perché l'Avvocato Sindaco è di Noha. Pur essendo di Noha, secondo me, ha, non so per quale motivo, fatto in modo che una cosa che stava a cuore a tutti venisse di fatto improvvisamente cancellata. Ovviamente mi riferisco alla scuola elementare di Noha.

A leggere la delibera, ci sono più punti in cui si parlo dello stato di abbandono, come se quello fosse un immobile destinato a morire. In quanto tale qualcuno si preoccupa, invece, di salvarlo, dimenticando quale è la sua reale vocazione. Gli altri costruiscono gli edifici scolastici, gli altri mettono in delibera nel piano triennale la costruzione di nuovi edifici scolastici. Noi, invece, sentiamo l'esigenza di sopprimerlo. A questo punto rivolgo un appello. Non è il caso di polemizzare con alcuno, ma visto che ci sono dei validi esponenti di Noha, e non mi interessa se di maggioranza o minoranza, vorrei sentirli. Vorrei sentire tutti coloro che penso abbiano contribuito a questo cambio di destinazione. Vorrei che dicessero in maniera esplicita, ferma, decisa quale è realmente il loro pensiero sgombrato da qualsiasi giudizio o pressione politica. Anche sull'osservatore nohano, di cui mi riprometto pubblicamente di prendere veramente spunto da quelli articoli per dire un bel po' di cose che di sicuro non saranno piacevoli... ma questo lo lascio giudicare a chi mi ascolterà.

Non è questa la sede per fare polemica, a me interessa realmente sentire il consigliere di cui la sua sensibilità altre volte è stata veramente di un certo rilievo. Vorrei sentire il consigliere De Benedetto, il consigliere Guido, anche la consigliere Avvocato Sindaco. Vorrei che qui si esplicitasse in maniera chiara e netta che di colpo qualcuno ha deciso di cancellare un pezzo di storia di Noha. In un momento in cui tutti i paesi cercano in tutti i modi di avere fondi per poter costruire gli istituti scolastici, Noha, che vive in questo momento una fase di espansione, così come si è evinto dai comparti, dalla zona 167, decide di fare questo centro polivalente, disagio minorile. Si decide di farlo a Noha. Mettiamoci quasi un marchio di fabbrica, qualora qualcuno nutre ancora dubbi. A seguire si pensa bene di destinare a questo centro polivalente una somma veramente esorbitante, 1.300.000 euro. Spero di trovarci anche le scale mobili, solo con quelle si spiega una somma così esosa. Questo è un mio pensiero privato che avremo, io e gli altri, avremo modo di vedere un giorno qualora questa opera sarà finanziata.

Tutti i discorsi che abbiamo fatto prima in Consiglio comunale si vanno a fare benedire. Si parlava della scuola elementare, della scuola media, delle attività didattiche che oggi non sono certo quelle di una volta, sono implementate, tra laboratori di musica, informatica e quant'altro. Lo spazio non è più sufficiente, la scuola media così come originariamente istituita si sente defraudata dalla scuola elementare. Ma io vedo i dubbi del consigliere di maggioranza, che invito a andare a parlare con i professori. Non è che mi invento, allora fu fatto uno studio concreto. Io non mi alzo una mattina e dico: facciamo le scuole elementari. Gli altri lo fanno, gli altri vogliono le scuole elementari e le vogliono a Galatina. Infatti per questo voi volete costruire una scuola elementare a Galatina, lo dite in delibera!

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COLUCCIA – Non si può fare più? Allora cancellatelo. Sulla Gelmini è stato detto di tutto e di più, poi invece risulta da molti altri il contrario. Allora cancellate quel milione di euro che avete messo qui sopra per la scuola elementare, tanto lo dice la Gelmini. A me interessa che voi siate coscienti di una scelta scellerata, che vi assumiate le vostre responsabilità, perché io da domattina dirò, non per un fatto personale, ma prettamente politico, che i consiglieri di maggioranza di Noha hanno deciso di devolvere quel sito e dare un'altra destinazione. Lo dirò in maniera chiara, netta, tanto sono atti pubblici, non abbiamo niente da nascondere e diamo a Cesare quel che è di Cesare. L'importante è che siate coscienti voi. Dopo di che, se siete a posto con la vostra coscienza, se siete tranquilli, se non avete avuto alcuna pressione politica, a me sta bene qualsiasi cosa, anche perché non potrei sovvertirla visto che non ho i numeri.

Per il resto, è normale amministrazione. Mi fa piacere che la fognatura bianca di Noha sia giunta a lieto fine, ci sarà il bando, è un lavoro che avevamo intrapreso negli anni scorsi. Altre cose sono di lodevole iniziativa.

PRESIDENTE – Prego consigliere Notaro.

CONSIGLIERE NOTARO – Io vorrei ristabilire la pacatezza e la calma. Io vorrei fare un po' di storia di quella storia elementare, perché nell'anno 1968, esattamente 40 anni fa, mia madre che era insegnante elementare è stata destinata lì per svolgere le sue funzioni. A quell'epoca, sicuramente qualcuno di voi lo ricorderà, come lo ricordo io, presso quella scuola elementare comunale c'era una frequenza di un numero molto alto di studenti, di bambini. Questo numero così elevato imponeva la presenza del doppio turno, cioè c'erano lezioni di mattina e lezioni dalle due e mezzo del pomeriggio fino alle sei e mezzo. C'era l'insegnante unico. Nessuno di noi penso abbia subito danni irreparabili, celebrati o di cultura generale dalla presenza dell'insegnante unico nelle scuole elementari. Quello che si sta contestando in maniera feroce al governo centrale. Il ripristino dell'insegnante unico può dispiacere dal punto di vista occupazionale, ma da un punto di vista culturale io che sono figlio dell'insegnante unico presumo di non aver subito danni.

Ma torniamo al tema. Non è che io voglia contestare la scelta di questa amministrazione comunale, perché è una scelta legittima, sacrosanta, è una scelta utile. Parlare di un centro polivalente per minori vuol dire aiutare, vuol dire essere affianco dei minori, costruire qualcosa di positivo perché i minori di oggi saranno i dirigenti, gli amministratori o i cittadini di domani. Su questo bisogna anche fare un plauso all'assessore ai servizi sociali che sicuramente tanto sta dando a Galatina, quindi come consigliere di Galatina penso di essere contento per quello che si sta facendo dal punto di vista dei servizi sociali.

Mi chiedo, perché cambiare questa destinazione d'uso? Come allora si faceva il doppio turno perché non ripristinarlo? Una scuola comunale di giorno e un bel centro polifunzionale il pomeriggio. Quali sarebbero stati i problemi? Anche perché il centro polifunzionale funzionerà esclusivamente di pomeriggio, la mattina si presume che i minori siano a scuola. Forse su questo si sarebbe dovuto riflettere un attimo.

Ripeto, ripristinare la scuola elementare non avrebbe assolutamente escluso la presenza di un centro polifunzionale, per cui avremmo avuto il doppio vantaggio di poter concedere alla scuola media che

attualmente ospita anche le classi della scuola elementare la possibilità di destinare delle aule attualmente destinate a classi per la scuola elementare ai laboratori di cui parlava il consigliere Coluccia. Se si fosse riflettuto un attimo forse questa sarebbe stata la scelta migliore. Non so se si è ancora in tempo per poterci orientare su questo tipo di scelta. Se si è in tempo cerchiamo di valutarla, perché così come è, anche per le motivazioni che ha detto il consigliere Coluccia, io esprimo parere contrario.

PRESIDENTE – Prego consigliere Pepe.

CONSIGLIERE PEPE – Grazie Presidente. Io condivido quanto è stato detto dal consigliere Coluccia e lo capisco se si è espresso anche in maniera forte. Noi, prima di venire in Consiglio comunale e di decidere come votare su questa delibera, abbiamo riflettuto se davvero il cambio di destinazione d'uso fosse una scelta giusta per l'immobile che ha ospitato la scuola elementare di Noha e che ho avuto l'onore di frequentare da ragazzo quando avevo l'età per frequentarla. In effetti, a pensarci bene, l'analisi che fa il consigliere Coluccia è esatta. Noi abbiamo un immobile che attualmente ospita la scuola media, che doveva occuparla temporaneamente, ma ormai è diventata una decisione definitiva, che ospita anche la scuola elementare, privando i ragazzi della scuola media di ulteriori laboratori.

Non dimentichiamo che Noha è un paese in espansione. Abbiamo la 167, abbiamo la previsione dei comparti. Nuove abitazioni dovrebbero prevedere nuove famiglie, quindi anche una crescita demografica. La necessità di avere una scuola elementare divisa dalla scuola media nasce dalla esigenza degli anni scorsi, quando l'assessore Rossetti, da persona esperta quale è, visto che è stato a Noha e in quella scuola, di avere proprio un immobile da destinare esclusivamente a scuola elementare.

Neanche io voglio polemizzare e voglio ascoltare il vostro parere, un parere che spero sia scevro da qualsiasi motivazione politica e che non vuole essere nulla di personale. Daniela, anche io ti faccio gli auguri per l'incarico conferito, però non vorrei che la delega della pubblica istruzione fosse inaugurata dalla soppressione di una scuola. Noi non riteniamo che quell'edificio debba essere destinato a un uso diverso. Noi riteniamo che Noha debba avere il suo edificio e la sua scuola elementare, così come riteniamo che non, pur di recuperare un edificio con un bando o con fondi extra comunali, si sia disposti a partecipare a qualsiasi bando o opportunità che ci viene concessa. Noi vorremmo che le scelte fossero oculate. E questa che vorreste questa sera, mi auguro di no, fare non ci convince.

D'altronde non è che non abbiamo immobili da destinare a questo scopo. Abbiamo l'immobile in Via Scalfò a Galatina che potrebbe essere destinato a questa attività. Vorrei, invece, che l'impegno che prendessimo qui tutti quanti insieme fosse quello di reperire quanto prima i fondi necessari, perché, al di là di 1.300.000 euro di previsione, con molto meno riteniamo che possa essere recuperata e destinata a quello che era la sua originaria funzione. Faccio mie anche le riflessioni fatte da Giancarlo. Spero di aver dato un contributo e mi auguro, Daniela, che la tua nuova nomina non coincida proprio con la soppressione dell'edificio scolastico a Noha. Saremo i primi a esultare nel caso in cui dalla partecipazione al bando dovesse arrivare una bocciatura per questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere De Benedetto.

CONSIGLIERE DE BENEDETTO – Io vorrei cominciare portando un po' l'attenzione del Consiglio comunale su quello che è questa delibera, partendo da dove nasce. Noi insieme agli uffici abbiamo immaginato questa delibera. Nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 119 del 24/07/2008, in merito ai POF SR Puglia 2007/2013, asse terzo, inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale, programma di interventi per le infrastrutture sociali e socio sanitaria territoriale, c'è un finanziamento inserito nell'ambito dei servizi sociali della Regione Puglia.

Gli interventi che si possono fare con questo specifico finanziamento, i soggetti sono i Comuni, le pubbliche amministrazioni, ma anche i privati, quindi anche gli asili privati. Per quanto riguarda le aree di intervento sono queste, non è che ci possiamo inventare delle aree che non sono previste nel bando: anziani e non autosufficienza, disabilità psichica e sensoriale, abuso, maltrattamento, violenza tratta a danno di donne o minori, accoglienza e integrazione socio culturale dei cittadini stranieri immigrati, disagio e devianza minorile, innovazione tecnologica e metodologica per accrescita dell'efficacia e

efficienza della gestione dei servizi socio sanitari. Tra queste aree di intervento, di concerto anche con l'ambito di zona dei servizi sociali, abbiamo individuato quella su disagio e devianza minorile. Sotto questo punto di vista non è che potevamo inventarci altre cose rispetto a questo bando.

Andiamo a vedere poi la storia della scuola di Noha. Sembra che sia nata l'altro ieri. La scuola di Noha io l'ho frequentata, ho fatto le scuole elementari. I miei figli non hanno potuto fare la scuola in quelle aule, pur avendo io una figlia nata nel 1985. Perché? Perché alla fine degli anni '80 quelle scuole sono state dichiarate inagibili. Allora, i bambini sono stati spostati in case private.

Scusate se mi dilungo, però è utile. Cerco di parlare pacatamente perché non voglio fare polemica.

I bambini sono stati spostati in case private. Mia figlia ha fatto le scuole elementari in un appartamento alla fine di Via Carso, in periferia. Mia figlia stava in un'aula dove c'era il caminetto, la cucina. Non siamo arrivati alla devastazione, quella viene dopo.

Nel 1994 il Sindaco Rizzelli, con cui io mi onoro di aver collaborato, riuscì con una forzatura a spostare questi ragazzi dalle case private nell'edificio scolastico in cui adesso convivono scuole elementari e scuole medie. Questo fino al 1994-1995. La stessa Giunta, prima della sua caduta, aveva previsto in bilancio i fondi per il restauro della scuola elementare. Stiamo parlando del 1994-1995. 70 milioni di lire dell'epoca, che furono spesi dalla Giunta Garrisi per aggiustare quelle scuole. Dopo un mese che erano state sistemate, non voglio entrare nel merito su come sono stati fatti i lavori in quelle scuole in quel periodo. Secondo me l'impresa non si comportò bene.

Dopo qualche mese che erano state fatte le opere per renderle agibili furono completamente devastate. Stiamo parlando del 2001-2002. Era amministrazione Garrisi. Dal 2001 al 2002, fino a oggi, fino al 2005-2006, nessuno si è preoccupato delle scuole elementari di Noha.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE DE BENEDETTO – Noi sin dal primo anno di insediamento di questa amministrazione abbiamo sempre spinto nella direzione del recupero della scuola elementare di Noha. Sempre abbiamo spinto, tanto è vero che nell'ultimo bilancio delle opere triennali abbiamo previsto un aumento di altri 100-200.000 euro altri, che comunque non bastavano.

Noi ci troviamo adesso in questa situazione. Dobbiamo cercare di recuperare questa struttura. Io non penso che sia necessario recuperarla a ogni costo come scuola. E spiegherò dopo perché.

Io penso, e penso che anche voi lo pensiate, che Noha abbia bisogno di un contenitore culturale. Quando dici Via Scalfò io ti dico no, Antonio. Se si deve realizzare un'opera che può servire alla comunità di Noha per far crescere culturalmente quella comunità... È stato un limite di tutte quante le amministrazioni che si sono succedute in questi anni. Lo dobbiamo riconoscere tutti. Abbiamo fallito sotto questo punto di vista. C'è necessità di far crescere quella comunità soprattutto dal punto di vista culturale. Abbiamo delle forti carenze culturali, soprattutto nei giovani. E voi lo sapete meglio di me facendo parte dell'area storica di Noha. L'integrazione con le persone che vengono dalla 167 non è facile, però le generazioni future si stanno unendo. È su questo che noi vogliamo incidere. Mi sarebbe piaciuto farlo in un altro posto, mi sarebbe piaciuto farlo nel castello, te lo giuro. Vedo il castello come il simbolo di una comunità, però non è possibile per una serie di motivi. C'è una proprietà privata. Mi piacerebbe anche su questo se ci confrontassimo per trovare una soluzione.

Noi in questo momento ci troviamo a dover sfruttare questo finanziamento. Io l'ho pensata in questa maniera e penso di non aver sbagliato. Ecco perché non comprendo il vostro voto contrario su questa delibera. Questa delibera vuole dare la possibilità di avere un contenitore culturale per tutte le associazioni e per chiunque voglia fare qualcosa. Ci sono tante possibilità di finanziamenti regionali. Le aule, i laboratori devono stare là. Quel 1.300.000 euro prevede tutto, anche il verde dietro il giardino. Vogliamo fare un fiore all'occhiello di tutto quanto il paese.

Per quanto riguarda questo piano triennale, questo è stato fatto prima dell'ultima legge finanziaria. Scusatemi, ma ve lo devo chiedere: siete a conoscenza della finanziaria fatta a agosto da Berlusconi? La Gelmini dice che ci devono essere gli omnicomprensivi di 500 alunni minimo, altrimenti vanno accorpati e vanno chiusi. La legge Gelmini dice che non si può spendere un centesimo negli edifici

scolastici, non lo diciamo noi. Giustamente voi dite che è prevista la costruzione della scuola. Cancellatela voi, non c'è problema, non si può fare. La legge Gelmini lo dice.

Caso mai c'è anche quell'articolo di legge che dice, per esempio, che non si possono fare più le stabilizzazioni dei precari. Quell'operazione che noi abbiamo fatto l'anno scorso con cui abbiamo stabilizzato otto lavoratori e ci ripromettevamo quest'anno di stabilizzare altri lavoratori, perché è giusto che abbiano un lavoro stabile, con la finanziaria fatta da Berlusconi a agosto non si può fare. Questa è legge inserita nella finanziaria. Lo dice la Gelmini.

Il primo circolo di Galatina non raggiunge i 500 alunni. Vuol dire che si dovrà chiudere se noi non accorpriamo un'altra scuola appartenente a un altro circolo. Queste sono le problematiche che dovrà affrontare l'assessore Sindaco nei suoi futuri impegni. La Gelmini dice che ci deve essere un minimo di 500 alunni. Adesso noi stiamo ragionando se ampliare la recettività scolastica a Noha nel momento in cui forse dovremo andare a accorpare più scuole per poter raggiungere il numero, altrimenti, se non decidiamo noi come amministrazione gli accorpamenti, verranno fatti d'ufficio. La Gelmini darà mandato a commissari di fare questo. Questa è la situazione.

Io sono quello che qualche anno fa, quando non avevo cariche, è arrivato a dire ai suoi compagni coinvolti nell'amministrazione comunale: vendetelo, alienatelo, perché soffro a vederlo così. Alienate quell'immobile e facciamo qualcos'altro. Vederlo in quella situazione veramente mi ha fatto male al cuore. Là dentro ci sono tutti i miei ricordi di bambino. Io ricordo ancora le maestre. La Russo Flora, una delle mie maestre, è morta anni fa. Grande scrittrice, è morta a Lecce. Ho avuto la fortuna di avere queste insegnanti.

Mi riallaccio a quello che ha detto il consigliere Notaro parlando del maestro unico e a quello che hai detto te. Tu hai detto che nella scuola moderna ci vogliono laboratori di musica, pittura. Tutti questi laboratori ve li potete dimenticare, non ci sono gli insegnanti. Ci sarà l'unico insegnante unico senza laboratori di musica, di pittura, d'arte. Questa è la legge che ha approvato il vostro governo. Questa è la situazione.

Io vi chiedo una cortesia. Quello che ha detto Giancarlo lo voglio prendere come uno sfogo. Anche lui ha fatto la scuola in quell'istituto, gli piacerebbe vedere i suoi figli andare in quella scuola, però alla luce di queste nuove regolamentazioni nazionali, su cui noi non possiamo incidere... E ringrazio i dirigenti comunali, l'ingegnere Guglielmo Stasi, l'Avvocato Nocco dell'ambito di zona che si è impegnato per fare un lavoro eccellente su questo progetto. Ringrazio l'assessore Maria Rosaria Romano che veramente è stata molto preziosa.

Noi ci siamo immaginati questa cosa. Non la dovete vedere come una squalificazione di quell'istituto. Il nostro obiettivo, non solo il mio, è quello di cercare finalmente di dare una connotazione culturale. Fino a ora siamo stati tristemente famosi solo per altre cose. E io immagino che un giorno potremmo essere famosi perché ci inventiamo un premio. E ci vuole un contenitore culturale per poterlo fare.

Vi chiedo, soprattutto a te, Giancarlo, di cambiare il voto e votare a favore di questa delibera perché va nell'interesse della nostra comunità.

PRESIDENTE – Forse il Sindaco potrebbe dare qualche elemento di novità.

SINDACO – Io vorrei intanto fare i complimenti per la passione politica con la quale da una parte e dall'altra ci si esprime a favore nel merito o contro rispetto a questa scelta. Quando uno sceglie si assume le responsabilità della scelta.

Volevo ringraziare i consiglieri di minoranza, soprattutto il consigliere Pepe e il consigliere Coluccia, che pur essendo contrari non possono non aver notato che la maggioranza senza di loro non aveva il numero legale. Nulla questo, ci sono dei consiglieri che si sono allontanati per motivi personali avendolo comunicato alla Presidenza. Nessun problema, posto che domani il Consiglio comunale si può tenere perché c'è la seconda convocazione. Il mio è un ringraziamento perché pur essendo contrari nel merito si è in Consiglio comunale a fare questo tipo di scelta.

Io volevo partire da un concetto. Non si sta partecipando a un qualsiasi bando. Si sta scegliendo di infrastrutturale il sociale in uno stabile di proprietà comunale che da un punto di vista pratico non trova altra indicazione. Cioè, l'assessore Coluccia è vero che negli anni ha provato e non ci è riuscito e è

molto serio il modo in cui l'ha francamente ammesso. E questo le fa onore. Probabilmente uno dei motivi per cui non è riuscito a convincere i colleghi di Giunta o di Consiglio o l'allora maggioranza politica è che probabilmente c'è un elemento di realtà che rende impossibile la scelta e che è legato probabilmente al numero delle aule e ai metri quadri di quella scuola. Io non c'ero mentre voi discutevate nella vostra maggioranza di questo, però posso immaginare la criticità. Lì ci sono dieci aule, ristrutturandole e spendendo una cifra notevole per il bilancio del nostro Comune... perché sarebbe da farlo con il mutuo, posto che non trova nessun'altra fonte di finanziamento. Ma non lo dico in linea di principio, ma in linea di fatto. Dal 1995 a oggi sono passati 13 anni. Quella scuola è stata ristrutturata con sperpero di risorse pubbliche, poi vandalizzata perché non sono mai bastati i soldi per finirla. Probabilmente un motivo c'è. Con risorse proprie una maggioranza decide, sceglie e lo fa. Se non lo fa, io non penso che la maggioranza dell'allora Sindaco Garrisi, con lei vice Sindaco, in qualche maniera abbia liquidato la cosa dicendo: di Noha non ce ne frega niente. Non lo penso. Probabilmente i metri quadri e il numero delle aule che rendono quella scuola oggi inavvicinabile all'idea di una scuola moderna, dove servono gli spazi per l'aggregazione giovanile, per la crescita, probabilmente quella scuola è inadeguata e non potrebbe essere a norma. Finanziarla con 500-600.000 euro di soldi pubblici per una scuola che non è a norma e non ha i requisiti per una scuola moderna, probabilmente nessuna maggioranza fino a oggi si è assunta la responsabilità di farlo. Dico probabilmente perché non ero nella vostra maggioranza, forse sto andando in ipotesi che... Siccome conosco chi mi ha preceduto so che non se ne è fregato. Probabilmente non si poteva fare.

Allora che facciamo? Posto che non può essere scuola... Tra l'altro, io la seguirei in questo ragionamento laddove avessi trovato in questi due anni una fonte di finanziamento alternativa all'indebitamento dell'ente. Se ci fosse stata una sola possibilità l'avrei fatto. Questa decisione nasce alla luce di una indicazione che i Sindaci della cabina di regia di area vasta si sono dati, per cui sono esclusi... e il consigliere Maccagnano questo può legittimarlo perché è con me nella cabina di regia e collabora a quello che sta avvenendo su quel tavolo. Hanno escluso delle fonti di finanziamento previste da area vasta perché pare che le fonti di finanziamento regionali non vadano verso questo indirizzo, anche un'ottemperanza a quello che sta succedendo a livello nazionale. Allora, cosa dobbiamo fare? Vi ringrazio per la responsabilità di essere seduti lì. Facciamo in modo che quello stabile sia ancora di più vandalizzato e che viva quel degrado che è costretto a vivere oggi? Può o non può essere scuola? Chiediamocelo seriamente. Io non è che dico: esce un bando e ci partecipo. Ci penso. Su quella scuola ogni anno, da 13 a questa parte, ci sono prese di posizione della maggioranza che mi ha preceduta, di questa maggioranza, perché si ristrutturino, perché si ridia alla cittadinanza, ma non si trovano fonti di finanziamento alternative per fare in modo che lì torni la scuola. In più, se dovessimo farlo con una presa di coscienza che questo Consiglio comunale... perché io potrei prendere atto di quello che questo Consiglio comunale oggi dice. Sindaco, falla scuola. Poi dobbiamo chiederci se è vero o se ci stiamo immaginando che in quella scuola ci vadano i bambini e ci possano andare tramezzando ancora di più gli spazi che abbiamo recuperato con un miliardo di vecchie lire pubbliche? Perché questo è. Questo finanziamento esclude l'ipotesi che si possa destinare a scuola. In realtà questo bando dice che si può intervenire destinando nella progettazione il 10% di quelle risorse per la gestione nei primi 12 mesi. In realtà dice solo questo, però non si può cambiare la destinazione d'uso e partecipare a questo bando per ridare alla comunità quella vecchia scuola, altrimenti il consigliere Coluccia l'avrebbe già fatto. In 13 anni non è mai avvenuto. Un motivo ci sarà. E quale può essere, posto che non credo al fatto che ve ne siete fregati?

(Il consigliere Coluccia risponde fuori microfono)

SINDACO – Non può essere che la priorità non sia in funzione anche di come si spendono le risorse pubbliche. Allora spendiamo un miliardo di vecchie lire per una scuola che ha dieci aule dove non ci possono essere gli spazi dove i bambini possono coesistere. Non ci sono laboratori, sono dieci aule, che facciamo? È possibile che quello stabile di 500 metri quadri possa tornare a essere una scuola e immaginarci che lì ci possa essere una scuola moderna? Dal mio punto di vista no. Deve essere ridato alla comunità e farò quanto in mio potere perché la ristrutturazione di quello stabile venga finanziata

con questo bando. E sono convinta che tutti voi vi adopererete in questo senso. Lo faranno i consiglieri del PD. Io so di sicuro che tutti noi lavoreremo per ridare alla comunità di Noha questo stabile, ma ci sono delle cose che non tornano più.

Noi oggi abbiamo questa possibilità, partecipiamo a questo bando e recuperiamo uno stabile. La scelta è ricaduta sulla frazione di Noha perché quello stabile ben si presta a essere uno spazio in cui i giovani crescono e crescono positivamente. A questi ragazzi bisogna dare un'alternativa. Se quando escono da scuola, dove stanno stretti, possano avere uno spazio dove andare a guardare un film, leggere, giocare, ben venga. E sappiamo quanto Noha ha bisogno di questo. Se lì si può spostare la biblioteca, Giona, una bellissima esperienza della realtà di Noha, ben venga, ma la dobbiamo ristrutturare. Farò quanto in mio potere per intercettare queste risorse.

Per quella scuola è arrivato il finanziamento, per cui partiranno a breve i lavori per quei 95.000 euro che abbiamo previsto con il progetto esecutivo per la messa a norma in sicurezza di quella scuola elementare.

Consigliere Coluccia, vorrei che lei fosse convinto. Noi non stiamo facendo una cosa a Noha tanto per fare. Se dobbiamo dare a Cesare quello che è di Cesare, quello che è di Cesare è che oggi si va lì e si trova un rudere. Sono 13 anni che quella struttura si trova in quello stato di abbandono. È la prima volta che si fa un progetto bello e serio. Checché se ne dica, che lì abbiamo bisogno di fare la vasca idromassaggio quasi pur di andare a intercettare quelle risorse, io sono convinta che quel progetto avrà il giudizio che si merita e sono convinta che tutti noi ci adopereremo perché giunga a finanziamento.

Molte delle cose vanno condivise, consigliere Coluccia, perché se c'è qualche consigliere di minoranza che ha votato con noi le scelte per il Pirp si troverà a aver condiviso con la maggioranza un finanziamento importantissimo per la città, di cui dobbiamo avere certezza, e che è una soddisfazione. Allora, piuttosto che intestardirci con un'idea che in 13 anni non si è realizzata, perché non impegniamo insieme le nostre energie perché quello stabile possa essere recuperato? Checché se ne dica, molte sono le cose che si fanno, che girano per la città. Alcune vengono estrapolate da certi discorsi più generali, riportate in questo Consiglio comunale e hanno il suono di una provocazione.

Io sono convinta che quella scelta sia importante. Va difesa e sostenuta con il voto di voi consiglieri comunali. Sono contenta che a questo progetto abbia collaborato il consigliere De Benedetto, che ha fatto in modo che quel progetto rispondesse alle reali necessità della frazione, che quel progetto sia stato condiviso dalla consigliere Daniela Sindaco. E vorrei anche il suo voto, o comunque non vorrei il suo voto contrario. In questo momento lei fa presto a dire: io uscirò dalla città a dire che abbiamo cambiato la destinazione d'uso di quella scuola. Lei può andare dove vuole a Noha a dire: hanno cambiato. La realtà è che noi oggi partecipiamo a un finanziamento. Se Dio vuole che verrà finanziato, noi avremo fatto per quello stabile molto più concretamente, con poche parole, con poche arrabbiate, ma semplicemente prendendo posizione. Quando qualcuno frena c'è qualcun altro che ha la responsabilità decisionale di dire: non c'è nessun problema, avanti un altro. Questo purché quella cosa venga fatta, così come chi risponde della scelta siamo sempre noi, della politica.

Io ho scelto. E quando e se arriverà il finanziamento potrò dire che ho scelto bene, perché piuttosto che l'ignavia, piuttosto che l'astenia, piuttosto che nulla, che zero, è meglio uno stabile ridestinato agli uomini giovani e donne giovani. Quello che io so è che quello stabile non può rispondere ai requisiti di norma e di sicurezza che oggi deve avere una scuola. Se non possiamo fare una scuola che facciamo? La abbandoniamo? Ci sono cose che non tornano più.

Il primo circolo, i requisiti di sicurezza, posto che lei ha fatto l'assessore, ovviamente ha bisogno di un progetto di adeguamento. Chi le dice che non ci sarà nel prossimo? Guardate, io ho convocato l'altra mattina tutti i dirigenti scolastici e ho chiesto due cose: prima, che facciamo con la riorganizzazione scolastica, posto che l'atto del 31 di ottobre per me non è un atto qualsiasi? Seconda, nel piano delle opere pubbliche saranno previste le risorse necessarie perché tutte le scuole siano scuole, spazi in cui i ragazzi possano esprimersi. Questo avveniva in una riunione della scorsa settimana, sono cose che ha detto il Sindaco, è avvenuto tutto pubblicamente.

La responsabilità della scelta condivisa dai consiglieri comunali di recuperare quello stabile è una scelta politica e laddove non intercetteremo un finanziamento perché quella scelta politica è sbagliata, sarò pronta a rispondere di quella scelta, come sempre nella mia vita. Però piuttosto che stare fermi e

assumere la presa di posizione, francamente oggi non capibile, io mi muovo. E non importa se mi devo muovere da sola, perché quando da sola pago da sola mi muovo. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Sindaco.

CONSIGLIERE SINDACO – Grazie Presidente. Io prima di rispondere a qualche affermazione del consigliere Coluccia, non con tanto sgarbo come ha fatto lui, vorrei leggere quali sono le finalità di questo centro polivalente, che mai fino a ora a Noha si era prospettato. Questo centro si propone quale servizio per bambini, ragazzi e giovani, da 6 a 24 anni, volto a realizzare attività ludico ricreative e interventi educativo formativi di prevenzione primaria e secondaria, che stimolino creatività e inventiva, impegno e collaborazione. Al contempo, offrire spazi che facilitino dialogo, incontro, relazione, comunicazione empatica, partecipazione e responsabilità, riducendo marginalità, esclusione e disagio. Il centro si pone quale laboratorio dinamico di idee creative, facilita incontri e relazioni sociali significative, diviene snodo relazionale e aggregativo per i giovani dell'ambito territoriale e sociale di Galatina e nel caso di Noha. Il centro aperto polivalente, pertanto, persegue le seguenti finalità: sostenere la crescita psicofisica delle nuove generazioni, favorire nei bambini, nei ragazzi, dei giovani l'identità e la scoperta dell'alterità, promuovere un uso creativo e positivo del tempo libero, favorendo l'emergere di talenti, abilità e potenzialità. Migliorare l'inclusione scolastica, formativa e sociale, implementare processi di partecipazione e responsabilità dei soggetti target. Favorire l'integrazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani diversamente abili, sviluppare la partecipazione e il coinvolgimento attivo delle famiglie, sostenere le famiglie nel ruolo educativo, contrastare marginalità, disagio e illegalità, migliorare la qualità della vita e le condizioni di benessere della comunità di Noha e dell'intero territorio, facendo leva sul potenziale delle nuove generazioni.

Io non vorrei aggiungere altro a quello che è stato detto dal consigliere De Benedetto e dal Sindaco, ma non vorrei che questo nostro dibattito prettamente politico fosse una sorta di contrapposizione tra "L'ho fatto io, non l'ho fatto io". Secondo me scivoliamo sempre su quella scena. Onore e merito al consigliere De Benedetto, al PD, a chi voglia. Sono stati dei sopralluoghi, consigliere Coluccia, nel mese di settembre. Disarmante. Io non avevo idea di quello che c'era in quella scuola. Assurdo. Mi sono resa conto con 200-300.000 euro, che avevamo previsto nel piano delle opere pubbliche dell'anno scorso... al quale voi avete votato contro, perché delle due l'una, o voti a favore dell'emendamento per ristrutturare la scuola, oppure va bene questo bando. Forse il problema è quello. A me che lei addebiti oggi una responsabilità sulla caduta di questa scuola ce ne vuole. E mi batterò contro chiunque dicesse il contrario dentro Noha. Checché se ne dica, non basta mandare il proprio figlio a scuola a Galatina. È facile mandarlo alla piscina a Galatina, alla palestra a Galatina, a scuola a Galatina. E ai bambini di Noha chi ci pensa? Chi ci pensa a dare un luogo di ritrovo? Stanno in giro, stanno sulle villette, distruggono tutto. Consigliere Coluccia, ci sta dentro Noha? Non basta prendere il caffè dalla Liliana. Bisogna girare tutto Noha.

Bisogna ridare a Noha quella sorda di slancio al pieno centro, in Via Catania. È un degrado. Anche io ho fatto la scuola elementare e poi mi sono vista sbattere dappertutto. È veramente vergognoso che i ragazzi di Noha non abbiano un centro. Riadibirla a scuola significherebbe che cosa? Togliere la palestra. Dove è la palestra? C'è uno spazio per la palestra? Non c'è uno spazio utile al centro del paese. Abbiamo un monumento ai Caduti che è una vergogna. Vogliamo ristrutturarlo o no? Da dove saremmo andati a prendere 1.300.000 euro? Questo bando è veramente una manna caduta dal cielo. Lo vogliamo ammettere? Perché dobbiamo andare a dire in giro che abbiamo cambiato la destinazione d'uso quando il vincolo è relativo? È quinquennale, si può cambiare nel tempo. Perché sottrarre a Noha questa risorsa? Andrò a dirlo io a tutta Noha. Io guardo in faccia le persone e dico: vi rendete conto? Bisogna ristrutturarlo, è inutile lasciarlo al degrado. Con poche centinaia di euro non si risolve nulla. Perché dire ai ragazzi di Noha: vi abbiamo tolto questa possibilità. Noi per primi dobbiamo votare perché riguarda noi e voi vi dovete sentire chiamati in causa.

Questa scuola va ristrutturata. Poi se adibirla a scuola elementare ora per allora, che cosa cambia? La cosa importante è ristrutturarla. Il problema è che lei, assessore, non è stato in grado di farlo durante il

suo mandato. Perché adesso non dare onore e merito e dire: bene, ce l'avete fatta voi. Chiaramente non andrà mai alla Liliana al bar a ammetterlo ai suoi amici, ma lo farò io.

CONSIGLIERE COLUCCIA – Di aver fatto la scuola?

CONSIGLIERE SINDACO – Di aver cambiato la destinazione d'uso e che questo è coinciso con il mandato. Si rende conto? Mi dà dei meriti che non ho. Lei mi fa coincidere il mandato alla pubblica istruzione con la nascita di un progetto così. E io vado a nozze! Non me la voglio prendere questa paternità.

Io collaboro, ci sono, sono presente, però bisogna dire la verità e dare sempre a Cesare quel che è di Cesare. Cerchiamo di essere sinceri e votare a favore. È importante per Noha. Noha ve lo chiede.

PRESIDENTE – Prego consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE – Io non posso che concordare con quanto avanzato e sostenuto in questa sede dai colleghi della maggioranza, perché ritengo che un intervento di siffatte dimensioni, finalizzato alla rivalorizzazione di un immobile comunale...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE PERRONE - Tutto il rispetto per Noha, io inviterei voi tutti a non dimenticare che in questa sede ci sono anche altre forze consiliari, politiche, che sono espressione anche dell'altra frazione. Se i consiglieri dovessero cambiare idee, Collemeto sarebbe disponibile a prendere una siffatta iniziativa. Non avremmo problemi.

Esprimo piena solidarietà a questa delibera, perché sono convinto che la valorizzazione di uno spazio di siffatte proporzioni in un segmento che sia quello del sociale, in modo da contrastare alcuni deficit gravi che sono tipici delle periferie, e non solo... perché diciamo che sono un handicap dal punto di vista delle parti più problematiche sia della città di Galatina, come di tutte le città del mondo. Non può che essere un fine da sposare. Ben venga questa iniziativa. Sono d'accordo perché riguarda un intervento nel sociale, volto a dare uno spazio a una dimensione sociale, che è quella giovanile, che non ha.

Vorrei ricordare che qui si ragiona in ottica di finanziamenti pubblici, in ottica di investimenti o di finanziamenti di grosse proporzioni. Non voglio fare l'Avvocato del diavolo e portare a conoscenza l'esatto opposto, però vi ricordo che, parallelamente, nella frazione di Collemeto, ci sono dei problemi molto molto gravi, che non sono di siffatte proporzioni, non riguardano un intervento così grosso. In ogni caso basterebbero poche centinaia di euro per risolvere un problema grave, quale quello che contrasti un degrado assoluto, soprattutto nelle ore notturne, in delle aree assolutamente centrali del paese. Pur essendo i pali preposti all'allaccio dell'illuminazione pubblica, mancano i lampioni. Succede di tutto e di più con gli abitanti di queste due strade, in particolare una, via Prato, che sono esasperati da questa situazione. Si stanno verificando fenomeni anche molto sgradevoli per i piccoli che giocano per strada. Lascio immaginare che cosa. A parte le coppiette che si appartano, anche fenomeno più gravi.

Io segnalo questo problema che ho nella frazione di Collemeto. Sempre per quel discorso che si faceva di cercare di dare un po' più di attenzione e dignità alle periferie, segnalo questo problema. Sindaco, è di assoluta importanza per contrastare questo degrado nella frazione di Collemeto.

Ho approfittato visto che si parlava di interventi nel sociale.

PRESIDENTE – Prego consigliere Coluccia.

CONSIGLIERE COLUCCIA – Io concordo perfettamente con il consigliere Perrone. Per la par condicio, sarebbe giusto che le attenzioni venissero rivolte a tutti, specie alla luce di alcuni fenomeni poco felici. Dico anche, consigliere, che se lei venisse nella sua frazione defraudato di un immobile che

potrebbe essere destinato a scuola, penso che anche lei in questo momento, con tutta l'importanza che lei addebita a un contenitore di cultura, avrebbe qualcosa da ridire.

Guardate che qui nessuno mette in dubbio la bontà di questo progetto. Come ha detto il consigliere Sindaco, è normale, se mi arrivano i finanziamenti che faccio? Non li prendo? Ma quello è un altro discorso. Qui si sta parlando se è opportuno o meno adibire a centro polivalente un immobile che era destinato preventivamente a essere scuola elementare. È normale che nessuno è stupido da non approfittarne qualora ci siano le condizioni di un finanziamento pubblico.

Sindaco, anche se io sono stato assessore, vice Sindaco, in tutti quelli anni nessuno mi ha mai regalato niente. Per la frazione di Noha, quando c'era la famosa verticalizzazione della scuola, quando Rizzelli fece quel progetto per cui noi rischiava di non avere la scuola elementare, io per far felice la mia maggioranza mi sarei dovuto allineare. Ecco perché prima parlavo di atmosfera politica. Io ai miei amici dissi: no, guardate, su certe scelte di vita di una comunità non ci sono le convenienze politiche, non ci sono le amicizie, ci sono soltanto da difendere, sempre supportati da un fondamento vero, le istanze del territorio. Io venni, feci la mia lotta politica e lo ottenni.

Lo stesso Garrisi mi disse di andare a scuola, parlare con i referenti, con il preside. Allora nacque quel tipo di discorso, che effettivamente c'era questa lotta continua tra i vari insegnanti per gli spazi dell'immobile. Giustamente lei, Sindaco, ha detto: è da 13 anni che va avanti una cosa del genere, qualcosa ci deve pure essere. Certo, perché ci sono state delle priorità, perché in Giunta ognuno cerca di adempiere a ciò che è il proprio assessorato. È normale.

Io amministrazione per poter fare la villa ho dovuto lottare. Nessuno mi ha regalato niente. Le mie sono state lotte non solo verso gli amici di Giunta, perché magari non avevano quel tipo di sensibilità, ma l'ho dovuto fare anche con la mia stessa maggioranza. Sono scervo da qualsiasi discorso puramente e meramente politico.

Torniamo al discorso della scuola. La scuola è un contenitore culturale. Alle insegnanti di Noha che io spesso e volentieri vado lodando a destra e a manca, ho detto: ma come fanno i vostri mariti a sopportarvi? Qualche giorno voi sicuramente porterete il letto per dormire qui a scuola. Svolgono tante di quelle attività che esulano dai programmi Gelmini.

A proposito di Gelmini, Giovanni, mentre tu parlavi, poco fa mi hanno chiamato telefonicamente e mi è passato una persona che non conosco. Un professore di scuola che si è presentato. Grazie a Dio ascoltato alla radio i nostri dibattiti pubblici. Dice: suggerisci ai tuoi interlocutori che non è vero, le scuole di montagna, le altre scuole che non riescono a raggiungere con una deroga riescono ugualmente a vivere. Lo approfondiremo perché ci tengo e ne parleremo.

Per quanto riguarda i requisiti della sicurezza, è ovvio che per fare le cose ci vuole una grande volontà. Poi dobbiamo lottare con le forze economiche, ci sono, non ci sono. Ci sono sicuramente delle priorità che trovano una collocazione prima di altri interventi. Su questo mi trova pienamente d'accordo. È ovvio che è più facile andare a prendere un finanziamento, sperando di poterlo trovare, con un ottimo progetto che non dire: qui bisogna trovare dei soldi, tanto la scuola elementare sta lì. Che io non ci sia riuscito, io spero che chi stia dall'altra parte sia più forte di me. Io ho fatto alcune cose, altri faranno altri e forse di più e meglio. Questo vuol dire spirito di collaborazione. Io ho sempre dato atto quando è stato fatto qualcosa per la comunità.

Quell'edificio può ritornare a essere scuola. Sono delle aule molto grandi, bisogna inframezzarlo. Perché gli altri paesi, le altre frazioni... Sarebbe semplice per me parlare di Collemeto. Ma non c'entra Collemeto, Galatina. Perché gli altri ce l'hanno, noi non dobbiamo averla. Il provincialismo. Poco fa il Sindaco parlava di provincialismo. La gelateria, la pizzeria a tre chilometri è più buona, poi se devo andare al centro polivalente a fare attività didattica non ci vado? Perché lo voglio sotto casa. Non fossilizziamoci. A Noha si arriva anche a piedi. Molta gente lo fa già. Finiamola di ragionare per contenitori, sennò la frazione rimarrà frazione, la città rimarrà città. L'integrazione bene o male avviene, ma avviene anche in un contesto difficile, in cui il territorio è abbandonato.

Io non voglio mettere in ombra il centro polivalente e la sua funzione sociale. Sarei fuori tempo. Sarei anacronistico, però diciamo pure che il territorio è abbandonato, che se io devo trovare un vigile non lo trovo, che se c'è un incidente non c'è nessuno, se i ragazzi deturpano gli arredi urbani non c'è nessuno. C'è anche questo intorno che ci fa sentire un po' più frazione e meno città. Vedo che avete preso

un'altra decisione, non la condivido, la rispetto perché siete maggioranza. Penso che il consigliere Pepe sia pienamente d'accordo con me. Io spero di poter ritrattare tutto quello che sto dicendo perché quello che andrete a fare sarà lodevole. Annuncio il nostro voto contrario.

PRESIDENTE – Prego consigliere De Matteis.

CONSIGLIERE DE MATTEIS – Sarò breve. Su questa deliberazione mi aspettavo quello che fu promesso il 28 maggio, quando chiedevo che fosse modificato il punto della realizzazione del parcheggio pubblico nel centro storico. In quella circostanza fu promesso da un po' tutta la maggioranza di trovare lo spazio per riformulare quel programma triennale. Mi aspettavo in questa modifica di trovare anche lo spostamento in questo anno per lo meno di una somma per la realizzazione del parcheggio pubblico al servizio del centro storico. Non ripeto l'intervento che feci allora, il motivo per il quale ero e sono convinto di questa priorità, quindi l'attenzione al centro storico per chiudere e realizzare quelle manifestazioni in maniera più ordinata.

Non propongo neanche l'emendamento e annuncio il nostro voto di astensione su questa deliberazione per un principio molto semplice. Rispettando tutte le motivazioni dei colleghi Coluccia e Pepe, che vivono giornalmente nella frazione di Noha, non ho motivo di dubitare che le loro motivazioni siano logiche e obiettive. In linea di principio, noi siamo sempre favorevoli a non ostacolare l'eventuale accesso a finanziamenti. Poiché dalle informazioni che ho avuto altra soluzione non c'era per poter attingere a quel finanziamento, noi non siamo contrari a questa circostanza. Il nostro voto di astensione è motivato in questo senso: non vogliamo metterci contro un accesso a finanziamento. Speriamo di riuscire a intercettarlo e che si realizzi questa struttura. Grazie.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Io devo solo specificare una cosa. Consigliere Coluccia, sa benissimo che io ho rispettato e anche condiviso il lavoro che lei ha fatto da vice Sindaco e assessore ai lavori pubblici. Prima di arrivare a dire che stiamo cambiando una destinazione, lei deve avere il coraggio di dire che facendo da assessore il piano delle opere pubbliche lei ha inserito in data 5 ottobre '96-'97-'98-'99 la ristrutturazione. E c'è la sua maggioranza, con il Sindaco, che glielo ha fatto togliere. Il piano delle opere pubbliche lo presenta su proposta dell'assessorato, non degli uffici. Lei firma la delibera quando fa l'assessore. Propone il piano delle opere pubbliche, lo fa una proposta di Giunta e di Giunta i suoi colleghi... L'assessore Pepe, sto ipotizzando, le dice: no, lo tolga, lei adesso toglie la programmazione della ristrutturazione della scuola con la destinazione a scuola perché non è una priorità. Se è successo l'ha fatto, se non è successo non l'ha fatto.

Dire che c'erano altre priorità e scaricare la responsabilità su chi oggi è assente... Non tocca a me difendere il Sindaco Garrisi e la sua Giunta, però laddove fosse successo che è arrivata la proposta di delibera del piano delle opere pubbliche, che lo fa l'assessore ai lavori pubblici...

CONSIGLIERE COLUCCIA – Ma dove vuole andare a parare?

SINDACO – Voglio andare a parere sul fatto che lei non può oggi dire che noi stiamo defraudando il territorio di una scuola se non ci spiega perché su proposta dell'assessore Giancarlo Coluccia...

CONSIGLIERE COLUCCIA – Perché non sono stato capace.

SINDACO – L'assessore ai lavori pubblici porta in Giunta la proposta del piano delle opere pubbliche che viene adottata dalla Giunta minimo 60 giorni prima del Consiglio comunale. È arrivata mai una proposta da lei in Giunta che recava il progetto preliminare con la relazione di progetto che accompagna? No. Lei non ha mai provato a fare la scuola. Se lei non ammette questo... Così è, lei non può dire che non ci sono priorità.

(Il consigliere Coluccia interviene fuori microfono)

SINDACO – Lei è l'assessore e a questo punto non può tacere questa maggioranza di ignavia. Ha detto: avete defraudato e non state capendo niente perché la scuola è un contenitore culturale. Consigliere, se ci fosse stato un momento in cui arriva un progetto preliminare e la maggioranza bocchia della delibera, la fa tornare indietro, allora io...

(Il consigliere Coluccia interviene fuori microfono)

SINDACO – Io vorrei parlare.

PRESIDENTE – Cortesemente, non interrompete.

SINDACO – Il piano delle opere pubbliche lo fa l'assessore. Sono scelte politiche! Il dirigente che cosa può dire a me? Il piano delle opere pubbliche lo propone il dirigente?

CONSIGLIERE PEPE – Possiamo chiedere al dirigente?

SINDACO – Ma se il dirigente viene a dire che si è sostituito alla politica per dieci anni... Il dirigente su proposta politica...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COLUCCIA – Ma tutto quello che sta nel piano triennale che vuol dire? Che è stato fatto tutto?

SINDACO – Non che è stato fatto tutto. Di cosa sta parlando?

CONSIGLIERE COLUCCIA – Non mi venga a dire che io non ho mai fatto un progetto!

SINDACO – Io non le ho detto questo! Le ho detto... Dopo il secondo anno di piano delle opere pubbliche io ho finito di prendere in giro la città di Noha spostando di anno in anno la programmazione di quella ristrutturazione. Questa è la verità, assumendomi la responsabilità. Io sto parlando della ristrutturazione della scuola! Se lei faceva slittare, perché non trovava una fonte di finanziamento alternativa e la faceva slittare di anno in anno... Io non sto dicendo che ha fallito. Lei ha detto che c'erano altre priorità da parte della Giunta. Benissimo. In quel momento, posto che lei è arrivato oggi a avere...

(Il consigliere Coluccia interviene animatamente fuori microfono)

SINDACO - Lei ha sempre toni pacati e mi sta costringendo a urlare. Lei si è sempre posto verso la mia persona e a questo consesso con la gentilezza e con la serietà di un consigliere comunale che ha una responsabilità. Se lei oggi ha un nervo scoperto su questa cosa, e si vede, e arriva a dire: "Se non è scuola io non voglio votare questo progetto", sapendo bene che cosa stai facendo... Stai votando la non partecipazione a un bando per soldi che potrebbero arrivare a Noha. Se arrivi a dire questo vuol dire che il tuo nervo è scopertissimo. Capisco che cosa può significare per un consigliere eletto nella frazione scegliere di non votare la partecipazione a un bando soltanto perché vorrebbe un'altra destinazione.

CONSIGLIERE COLUCCIA - Io aspetterei fino alla fine purché voi con altri fondi riusciste a trovare... Io non ho detto che avete fallito.

SINDACO – Io non ho detto che lei ha fallito. Lei ha aspettato il tempo necessario a intercettare risorse. Probabilmente, in buona fede... Io sono convinta che se lei avesse avuto la certezza, come ho io oggi, che quella scuola non ha i requisiti di una scuola moderna, in quel momento, se lei avesse trovato la possibilità di finanziarlo perché in quel momento rispondeva... Sono passati 13 anni. Oggi quei 500 metri non possono diventare una scuola. Quando per 13 anni quella situazione degradava, risorse pubbliche ce ne sono state? Nessuno di noi ha infierito su questo concetto. Non soltanto non si è fatta la scuola, ma abbiamo sprecato quei soldi nel 1995. Sprecate risorse, buttate al vento. Che cosa facciamo? Utilizziamo risorse pubbliche e poi non può essere una scuola? Lei in quel momento, quando si è reso conto che poteva essere una scuola, che ai cittadini di Noha serviva, se c'era qualcuno che la osteggiava, che fosse il dirigente, ma non lo credo, o che fosse la politica, lei si doveva dimettere! E doveva dire: io faccio l'assessore ai lavori pubblici e sono convinto che questa cosa serve! Se non lo ha fatto è perché secondo me una vocina nelle orecchie le diceva che forse quella scuola non rispondeva ai requisiti minimi! Perché conosco la sua correttezza, conosco il modo di approcciarsi che ha alla politica lei! Siccome conosco questo, io so che qualche cosa che non la spingeva a fare un gesto estremo come le dimissioni è perché probabilmente c'era qualche altra motivazione che non la portava...!

Non voglio sostituirmi a lei. Allora, oggi c'è un bando. Io ho l'abitudine di partecipare a tutti i bandi. Tutti. Li controllo, anche quelli che vengono fuori il 25 agosto. Io chiedo ai dirigenti anche impegni in più, e le assicuro che ne danno tanto, pur di partecipare a quel bando. Io penso che bisogna avere una visione di prospettiva, bisogna scommettere su se stessi, perché questo fa la politica. La politica è un dono di prometeo che è colui che vede prima. Io sono convinta che piuttosto che vedere che è successo prima, quello era destinato a scuola. Era perché nell'80 si andava a scuola in maniera diversa! Perché le norme che danno l'obbligo scolastico solo degli anni '70. Probabilmente quella era una scuola quando non c'era l'obbligo scolastico e c'erano meno alunni, perché non posso pensare che quella scuola nasce per rispondere ai requisiti di una comunità destinata a crescere!

Consigliere, non è mai facile scegliere, ma piuttosto che non scegliere, uno sceglie e si assume le responsabilità, piuttosto che stare fermo 13 anni! Lei ha detto che è più facile. Ma cosa? A Noha non si trova un vigile. Dalla mattina alla sera presiedono il territorio. E la notizia di ieri sulla stampa dei nostri Vigili Urbani proprio a Noha è soddisfazione del corpo della Polizia Municipale. Hai paura a dire ai ragazzi "fatti più in là" e non li dobbiamo fare un centro dove controllarli? Dove andare a insegnare che ci si può aggregare positivamente e chiudere un occhio quando fanno qualche marachella se è a fin di bene? Noi dobbiamo vedere prima. Noha ha bisogno di un posto che i ragazzi considerano loro, dove poter andare a scrivere "Sara ti amo", ma potersi esprimere! Forse nei luoghi pubblici a Noha è più difficile! Forse pubblicamente devono essere branco a Noha! Forse devono corrispondere ai requisiti vero di Noha! Perché non ce lo diciamo?! Forse a Noha stare in piazza e essere visto e giudicato è un problema per qualcuno che vorrebbe assumere comportamenti di tipo differente! Perché corrispondere al manuale dell'istruzione noano, per cui si è vero uomo se si ha la cresta verde, sto immaginando, forse qualcuno se la vuole fare gialla da un'altra parte! Questo significa credere nel ruolo della politica!

Le conosco bene queste cose, dobbiamo combatterle insieme! La scuola ci deve dare una mano, ma una scuola che risponda ai requisiti minimi! Non a uno stabile che non può essere scuola! Questa è nostalgia! È nostalgia di una società che non c'è più e dobbiamo prenderne atto! Non è che se non vediamo che la nostra comunità, dolente o nolente, si è trasformata non dobbiamo capirlo! È intercettare i bisogni prima che certe cose avvengano, ma non è questo il punto.

Io non ho seguito il consigliere De Benedetto, so che ogni 31 di ottobre c'è la riorganizzazione scolastica e che il numero degli alunni deve essere minimo 500 per legge. Chiedere la deroga non motivata... A parte che le scuole non chiudono, la localizzazione scolastica è un'altra cosa. Che il comprensivo nasce da ragioni assolutamente diverse lodevoli è un altro discorso, però non è che si possa negare che io l'anno scorso ho dovuto combattere per lasciare aperta la scuola media a Collemeto. Non è che non lo sappiamo. Fingiamo di non sapere che ci sono scuole medie con 280 alunni e che la Gelmini ha fatto un provvedimento che dice: chiudetelo! Non è che possiamo fare finta di non capire. Giudicare a prescindere per settaria appartenenza una proposta di riforma, io non ho l'abitudine di farlo. Noi non siamo comunità montane.

Se nel frattempo rischiamo e succede, l'importante è che lei da quei banchi chiami il concittadino che l'ha chiamata e gli dica: ma di che stavi parlando? Spetta a noi. Lei oggi mi sta dicendo: Sindaco, rischi, lasci tutto come è e rischi di lasciare le scuole con una soglia al di sotto di quella imposta dalla legge. Se lei me lo sta dicendo, io credo di no, faccio finta di non aver sentito. Non me lo può dire lei.

Sa perché mi sono appassionata? Perché io sono convinta che partecipare a questo bando è cosa buona e giusta. Sono convinta che va difeso, sono convinta che Noha ha bisogno di un centro di aggregazione giovanile, sono convinta che quella scuola non può tornare scuola, come sono convinta che probabilmente scuola media e scuola elementare a Noha stanno strette. Forse bisogna trovare un'altra soluzione. Come è stato impossibile per lei per 13 anni, così credo che sarà impossibile per me. Come si fa immaginare di spendere 500.000 euro su uno stabile con dieci aule e immaginare che Noha ha bisogno di dieci aule. Delle due l'una: o noi è in espansione, altrimenti non si può arrabattare giusto per dire che abbiamo fatto qualcosa. La teoria della quasità, tipica del sud, per cui le cose sono sempre quasi fatte, qua non regna. Le cose sono fatte o no! O è scuola o non è scuola! Questa è la mia scelta, l'ho difesa, mi è costata perché non era condivisa da tutti, costa molto lavoro ai dirigenti e ai collaboratori dei dirigenti. Lo difenderò nelle forme e nei modi consentiti dalla legge e farò in modo che il risultato sia portato a casa.

La stessa cosa dicevate sul Pirp. Probabilmente nelle prossime ore sapremo che è finanziato e quello che è il sogno di 15 anni dell'allora Sindaco Rizzelli, di un'area mercatale nuova, forse lo realizzeremo noi, così come altre cose, centri di aggregazione e un centro sportivo. Io sto lavorando per programmare. Probabilmente molte opere si vedranno tra dieci anni. Forse passerò da sola con mio figlio o con qualche nipote a dire: vedi, questa cosa l'ha fatta la zia. Sarà la mia unica soddisfazione? Non lo so, però oggi io provo soddisfazione a lavorare con i miei collaboratori, con questa maggioranza, con questo Consiglio comunale, a programmare una città diversa da quella che abbiamo ereditato, perché la società è cambiata e dobbiamo dare risposte diverse e coraggiose.

Io sarò la prima, con lei, al bar della Liliana a dire: abbiamo fatto questa scelta. Prenderemo un caffè insieme, lei spiegherà perché ha votato contro, io spiegherò perché ho fatto questa scelta e quando arriveranno i soldi lo apriremo insieme, saremo soddisfatti e il caffè lo pagherà lei.

PRESIDENTE – Le posizioni sono chiare. La democrazia non significa che per forza bisogna cambiare opinione. Siccome ci sono consiglieri... Io ringrazio il consigliere Marra che ha la febbre e è venuto a svolgere il suo dovere. Su questo argomento concludiamo il ragionamento con l'espressione di voto. Su queste questioni non ci sono posizioni pregiudiziali. Io questa delibera la voto in scienza e coscienza, mentre voi sapete che quando c'era il professore Rossetti per quanto riguarda la delibera che riguardava Galatina scuola media primo circolo io non ero favorevole. Ne discuteremo quando dovesse venire perché c'è un ragionamento di merito. Se siamo d'accordo porrei in votazione la delibera. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI - 3
ASTENUTI – 1

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 3
ASTENUTI – 1

CONSIGLIERE DE MATTEIS – Viste le circostanze e l'orario, sul prossimo punto chiedo il rinvio con una minima assicurazione. Ringrazio per averlo inserito. Poiché nella delibera di indirizzo di quel giorno si dava un indirizzo politico alla Giunta di conferire incarico a dei tecnici per redigere la variante

al Pug, se è possibile avere rassicurazione che faremmo in tempo nel prossimo Consiglio comunale a discutere prima che venisse conferito questo mandato. Chiedo il rinvio al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE – Mettiamo a votazione la proposta del consigliere. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 14
ASTENUTI – 1